

# la stanchezza è la madre dei pastrocchi



**Q**uesta volta mi devo scusare pubblicamente con Mauro Capodaglio per aver fatto un pastrocchio col bellissimo disegno del White Trash pubblicato in allegato al numero scorso. Purtroppo c'è stato un problema nella conversione in Pdf del file originale e tutte le linee del disegno sono venute uniformi, senza rispettare i diversi spessori né i tratteggiati. Non possiamo fare altro che riallegare il disegno corretto a questo numero, pregandovi di gettare il precedente. Ci tenevo davvero anche perché l'articolo su quel modello ha scatenato una ridda di telefonate da parte di lettori che lo avevano costruito all'epoca o più semplicemente lo ricordavano pilotato da qualche amico. Il ricordo più simpatico è arrivato da Carlo Simeoni, modellista di lungo corso e chiarissima fama, che mi ha mandato alcune foto della primavera 1977 col suo White Trash motorizzato con l'inevitabile Cox in pinna. Lo vedete qui col modello, molto più giovane di adesso (ahinoi!), sullo sfondo delle belle montagne del Trentino. Carlo e tutti gli altri hanno un bellissimo ricordo delle prestazioni di quel modello che, all'epoca, rappresentava lo "stato dell'arte" del volo veleggiato RC. Credo che saranno in molti quelli che per passione e nostalgia lo vorranno ricostruire e quindi, a maggior ragione, mi pare doveroso rendere il giusto merito al bellissimo lavoro di Mauro Capodaglio. Questa grossolana svista da parte mia, significa anche un'altra cosa: sono decisamente stanco. Ho lavorato a Natale, Pasqua e Ferragosto, non mi sono fermato un attimo e quindi ora è arrivato il momento di staccare un po' la spina. Anche per questo mi sono affrettato a chiudere questo numero che probabilmente uscirà prima del previsto (non ci fate l'abitudine, però!) ed a portare a termine anche la preparazione del volume antologico dedicato alla memoria di Loris Kannevorff che quando leggerete questo editoriale dovrebbe essere già disponibile. Anche questo numero, lo vedrete, è ricco di argomenti e spunti interessanti. Fatevelo durare, perché il prossimo appuntamento sarà nel nuovo anno e quindi approfitto col consueto anticipo per fare a tutti voi ed alle vostre famiglie i più caldi auguri di buone feste. Alla faccia dei Maya e del loro calendario-menagramo, ci rivediamo nel 2013.



*Cesare de Robertis*